



Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**Oggetto: [ID: 11056] Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006. Progetto di un collegamento provvisorio mediante una stazione di transizione aereo-cavo attrezzata, da realizzarsi in asse alla linea RTN esistente AT a 220kV "Sulcis-Rumianca"
Nota tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota acquisita al prot. MASE-17928 del 31.01.2024, la Società Sandalia Solar Farm S.r.l. ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di una variante di una connessione provvisoria, per un tratto di circa 110 metri, alla Rete di Trasmissione Nazionale AT a 220kV "Sulcis – Rumianca" per il solo tempo necessario al Gestore per la costruzione della Stazione Elettrica R.T.N. a 220 kV definitiva, denominata "Macchiareddu".

A corredo dell'istanza sopra citata, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104", corredata degli Allegati grafici indicati nella Lista di Controllo".

L'impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm", nel suo complesso, è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA regionale e dichiarato escluso dall'ulteriore procedura di VIA con Delibera della Giunta Regionale n.44/47 del 04.09.2020. Successivamente autorizzato all'esercizio dall'Assessorato regionale dell'Industria, Direzione Generale dell'Industria, Servizio Energia ed Economia Verde con D.D.S. prot. 23551 rep. 449 del 28.6.2021, rettificata con D.D.S. prot. 24106 rep. 512 del 29.6.202, con D.D.S. n. 929 del 26.11.2021 e con D.D.S. prot. 3273 del 31.1.2022.

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Come riportato dal Proponente nell'ALL_1_Studio di Fattibilità ambientale, la suddetta connessione provvisoria è già stata approvata in sede di *Conferenza di Servizi* conclusa con esito positivo da parte dell'Assessorato dell'Industria, Servizio Energia ed Economia Verde con nota prot. n. 50124 del 21.11.2023. Tuttavia, con nota prot. n. 32438 del 02.11.2023 l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio Valutazioni Impatti ed Incidenze Ambientali, ha invitato società proponente a rapportarsi con il competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per l'individuazione, se dovute, delle pertinenti procedure in materia di V.I.A.

Analisi della proposta progettuale

Le opere del collegamento provvisorio, variante del collegamento alla RTN già autorizzata, consistono nella realizzazione della Stazione elettrica temporanea per lo stallo produttore (ove avviene la trasformazione da 30 kV a 220 kV ed avente esattamente gli stessi ingombri di quella autorizzata) e la posa del cavo AT a 220 kV interrato per il collegamento della su citata SET alla RTN con sezione ridotta, di cui un tratto di 900 metri circa tra la stazione di utenza e la buca giunti (punto in cui avviene la derivazione), già autorizzato e il cui tracciato non è stato modificato e un nuovo tratto di 110 metri fino alla stazione transitoria di collegamento provvisoria, equipaggiata con una terna di terminali di arrivo cavo, scaricatori, sezionatore di linea con lame di terra, isolatori e BOC, collegata alla linea esistente tramite delle calate dalla linea.

Come dichiarato dal proponente nello Studio di fattibilità ambientale, tale soluzione di collegamento, prevista della durata di circa 2 anni, costituirà una variante provvisoria al progetto autorizzato in quanto, a seguito del completamento da parte di TERNA S.p.A. delle opere di connessione definitive, le opere di connessione, oggetto della presente valutazione, verranno dismesse e l'impianto FV sarà collegato alla RTN attraverso la soluzione di connessione già autorizzata.

Lo stallo di collegamento provvisorio è ubicato nel Comune di Uta in un'area destinata ad "Attività Industriali" dal Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari, in prossimità di un esistente impianto fotovoltaico in esercizio.



Figura 1– Inquadramento dell'area di intervento (Fonte: ALL14_TAV. 5_Inquadramento PGRA)

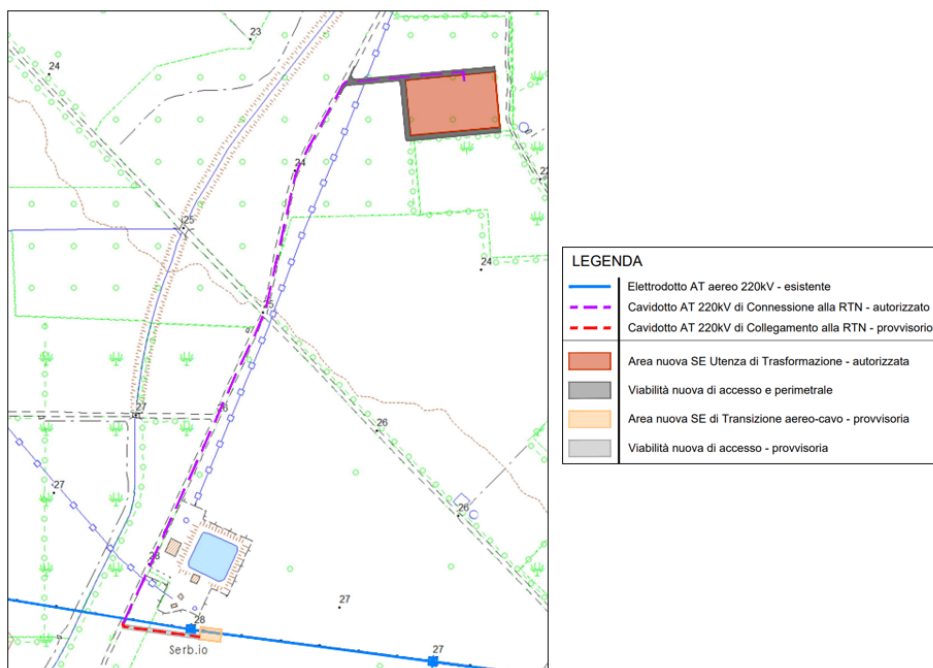


Figura 2 – Inquadramento dell'area di intervento (Fonte: ALL5_Inquadramento_CTR)

Secondo quanto riportato dal Proponente nella Lista di Controllo, le opere del collegamento provvisorio, variante del collegamento alla RTN già autorizzata, verranno realizzate sottolinea ed in corrispondenza del traliccio esistente, consistono in:

- Stazione Elettrica di Trasformazione di utenza - pur mantenendo gli ingombri già autorizzati dell'area totale, ne è stata rivista la planimetria elettromeccanica e più precisamente è previsto l'allineamento dello stallo partenza cavo, nell'area a comune, con lo stallo trasformazione;
- Cavo AT a 220kV interrato di collegamento alla RTN - già autorizzato con sezione di 2.000 mmq, è stato ridotto alla sezione di 630 mmq in quanto risulta comunque sufficiente al trasferimento della portata totale di corrente dei tre impianti ad esso collegati. Il tracciato di detto cavo AT risulta invariato rispetto a quello già autorizzato per il collegamento definitivo alla SE RTN Macchiareddu sino alla buca giunti dalla quale devia verso est per circa 110m, sino alla stazione transitoria di collegamento provvisorio con uno scavo interrato di 1,60 m di profondità;
- Buca giunti per la deviazione del Cavo AT interrato, per il successivo collegamento alla SE provvisoria;
- SE provvisoria costituita da opere e manufatti superficiali con fondazioni puntuali e carpenteria meccanica leggera.

Le attività previste in fase di cantiere non hanno subito variazioni rispetto a quelle già considerate nella progettazione definitiva sottoposta ad assoggettabilità a V.I.A. e ad Autorizzazione Unica, a parte il fatto che al completamento delle opere di connessione definitive, le opere di connessione provvisorie verranno dismesse e l'impianto FV sarà collegato alla RTN attraverso la soluzione di connessione già autorizzata.

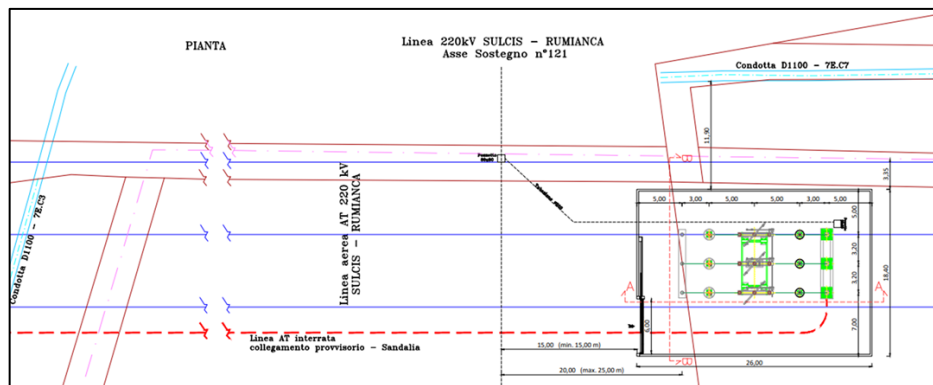


Figura 3 – Pianta SE provvisoria (Fonte: ALL7_SE Planimetria Elettromeccanica)

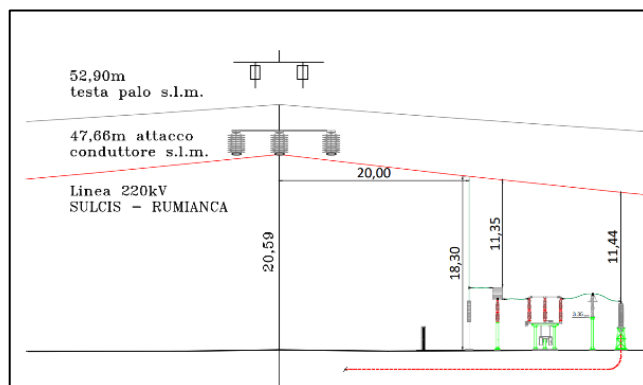


Figura 4 – Sezione SE provvisoria (Fonte: ALL7_SE Planimetria Elettromeccanica)

Come riportato nell'ALL_1_Studio di Fattibilità ambientale, a seguito dell'allestimento del cantiere, si procederà alla verifica dei sottoservizi presenti lungo il tracciato. Dopo aver eseguito tale operazione si procederà alla realizzazione della trincea con macchine escavatrici su strada sterrata e su terreno agricolo, mentre in prossimità di sottoservizi si procederà con attrezzature manuali. Verrà utilizzato lo scavo con tecnologia microtunneling/spingi tubo per l'attraversamento dell'acquedotto ENAS. Per i tratti in trivellazione orizzontale controllata verranno realizzati dei fori sotterranei che costituiranno la sede di posa di una tubazione plastica precedentemente saldata in superficie. I tubi in PEAD verranno posati con disposizione "a pacco tubi" mediante la realizzazione di un foro principale eseguito alla profondità prescritta. Al fine di garantire il rispetto dei valori di portata previsti, le tubazioni saranno riempite con miscela di bentonite, in modo da evitare il formarsi di possibili spazi vuoti, che comportano una riduzione delle prestazioni del cavo. Una volta realizzate trincee e tubiere, si procederà con la posa dei cavi che arriveranno nella zona di posa avvolti su bobine. Infine, si procederà al rinterro delle trincee realizzate ed al ripristino dello stato dei luoghi.

La realizzazione della stazione provvisoria prevede: la realizzazione di cancelli e recinzioni; scavi di sbancamento (circa 70 cm) per realizzazione platea; scavi per realizzazione dei plinti di fondazione per i sostegni delle apparecchiature elettriche; realizzazione armature e getti; realizzazione platea (in CLS per la SE del produttore). Nello stallo provvisorio la piazzola per l'installazione delle apparecchiature sarà ricoperta con adeguato strato di ghiaione stabilizzato. Tali finiture superficiali contribuiranno a ridurre i valori di tensione di contatto e di passo effettive in caso di guasto a terra sul sistema AT. Le fondazioni dei sostegni per le apparecchiature e degli ingressi cavo saranno realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera ovvero anche fondazioni di tipo prefabbricato, con caratteristiche comunque uguali o superiori a quelle delle fondazioni gettate in opera.

Lo stallo di collegamento provvisorio avrà accesso dalla viabilità esistente mediante il nuovo breve tratto di strada di circa 110 m. È previsto un cancello carrabile largo 7,00 m, inserito fra i lastrici e pannellature in conglomerato cementizio armato.

A riguardo dell'eventuale interferenza dell'intervento proposto con le aree elencate nella "Lista di controllo" al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate", il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- “*Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs.152/2006)*” in quanto all’interno dell’area del SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese;
- “*Area soggetta ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù*” poiché l’intervento interferisce parzialmente con infrastrutture idriche, energetiche e TCL. Le modalità di risoluzione delle interferenze sono già state concordate con i soggetti gestori.

Le aree del progetto in esame non interferiscono direttamente e sono ubicate a distanza significativa dal sistema delle aree protette e ricadono all’interno di un’ampia area industriale la cui valenza ecologica è da ritenersi non significativa; anche negli areali in prossimità a quelli di intervento si rileva la presenza perlopiù di aree agricole frammentate, incolte o con scarsa vegetazione autoctona a causa dell’intensa attività antropica esercitata.

Come riportato nella relazione Studio di fattibilità ambientale, una minima parte del tracciato interrato, ricade nella fascia di prima salvaguardia, individuata dal PAI, di ordine gerarchico 4, pari a 75 m. Inoltre, un breve tratto interferisce con un’area a pericolosità H1 bassa, per la quale non sussistono limitazioni in merito al tratto di cavidotto interrato.

In merito al punto “9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale” della Lista di controllo, il Proponente dichiara che la costruzione, l’esercizio e la dismissione del progetto non comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l’ambiente e non comporteranno l’utilizzo di risorse naturali, in quanto la connessione provvisoria sarà dismessa al completamento delle opere di connessione definitive. L’unica modifica, non significativa, è relativa alla realizzazione di una piazzola temporanea di circa 600 mq per l’installazione delle apparecchiature che sarà dismessa dopo la costruzione della connessione definitiva. Inoltre, l’intervento non prevede rilasci di inquinanti sul suolo, nelle acque superficiali e sotterranee.

Come già esposto, una volta ultimate le opere di connessione definitiva autorizzata, le opere temporanee verranno dismesse ed i materiali di risulta, derivanti dalla demolizione (terre e rocce da scavo, materiale edile, materiali elettrici e metallici) verranno gestiti in base alla normativa vigente.

La società dichiara che la realizzazione dell’opera genererà emissioni rumorose e di polveri date dai mezzi utilizzati per la costruzione e demolizione dell’opera di entità non significativa, assimilabili a quelle dei cantieri stradali, in un’area industriale, priva di recettori nelle vicinanze e per le quali sono previste misure mitigative per la riduzione delle stesse. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche è stata redatta specifica relazione (ALL2 - Relazione tecnica descrittiva_Colleg_prov) dalla quale si evince che, dai calcoli effettuati, non esistono recettori nelle fasce di rispetto.

Il Proponente afferma che l’area è inserita nell’Agglomerato Industriale di Macchiareddu all’interno del SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese, pertanto, in attuazione della normativa vigente, è stata oggetto di procedure di caratterizzazione.

In merito alla vicinanza con l’area di intervento di vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico, la strada più prossima all’area di intervento è la Strada vicinale Santa Lucia con livelli di traffico limitato. La tipologia stessa di strada prossima all’area di intervento – vicinale – attesta i livelli di traffico non significativi di accesso ai lotti agricoli limitrofi e a servizio degli impianti di energia rinnovabile dell’area.

Considerazioni e conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, considerando le caratteristiche degli interventi proposti, che consistono nella modifica per un tratto di 110 m del tracciato originario e l'inserimento di una stazione elettrica provvisoria, al fine di effettuare quanto prima l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico denominato "GGP Solar Farm" nella rete elettrica nazionale, che l'area in questione è area già a vocazione industriale, si ritiene ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta, ovvero osservanza di quanto disposto nelle precedenti fasi di valutazione ambientale regionale la cui verifica sarà svolta dalla medesima Regione.

Il Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

